

---

# In memoria di Gianfranco Savoldi

ALCUNI GIORNI FA E' MANCATO L'AVV. GIANFRANCO SAVOLDI. IL RICORDO DI UN AMICO - COLLEGA

**L**'ho conosciuto nei primi anni sessanta; era in studio con l'avvocato Enrico Tiraboschi (un collega che abbandonò la toga per dedicarsi alla predicazione di Geova) dove discutemmo, da sponde contrapposte, di una controversia di lavoro. Litigammo, ma nacque una reciproca simpatia che ci portò a una amicizia molto sentita e vissuta. Abbiamo gioito per la vittoria dell'Italia sulla Francia nell'ultimo campionato mondiale di calcio, davanti al televisore con la moglie Anna Maria e i figli Paolo (stimato collega) e Marco (che sta completando il praticantato forense).

Gianfranco Savoldi era, come si suol dire, un uomo tutto d'un pezzo che sapeva stare al mondo, nel senso più nobile del termine. La memoria si affolla di tanti ricordi: le vacanze trascorse a Cervinia con il cognato, notaio Vizzardi, per recarci subito dopo a Milano Marittima con le nostre mogli che avevano, da poco più di un mese, dato alla luce Paolo (il

suo primogenito) e Antonella (mia figlia), città in cui trascorremmo insieme le vacanze per molti anni; le adunate degli Alpini (sempre in compagnia di Pier Alberto Biressi) per divertirci e commuoverci (memorabile quella di Udine con visita a Gemona distrutta dal terremoto del Friuli).

Gianfranco era molto orgoglioso di essere stato ufficiale degli Alpini; era appassionato di caccia e tifoso dell'Atalanta (con contrapposizione al fratello Mario tifoso del Bologna e titolare della famosa locanda Savoldi di Valbona).

Lo coinvolse nell'organizzazione del nuovo Sindacato Forense (nato dalle ceneri della sezione bergamasca del Sindacato Avvocati e Procuratori di Milano, disciolta per le frequenti diatribe tra opposte fazioni politiche) di cui divenne vicepresidente (il quartiere generale era in via Pradello dove avevamo gli studi). Gianfranco Savoldi era molto scrupoloso nell'adempimento dei doveri professionali, sempre atten-

to nell'onorare la toga sia nel civile che nel penale. Non saprei contare le udienze alle quali abbiamo partecipato: ricordo con grande nostalgia alcune cause trattate davanti ai pretori Orazio Viele e Giuseppe Ugo Tiani (entrambi avevano simpatiche espressioni quando ci vedevano insieme).

La famiglia rappresentava per lui un bene inestimabile: adorava la moglie e amava teneramente i figli Paolo, Francesca, Cristina e Marco che, con la professoressa Anna Maria, condusse tutti alla laurea. Anche dopo e nonostante l'infermità ha sempre dedicato molte affettuosità all'amato nipotino Filippo e alla nipotina Giovanna.

La cara immagine di Gianfranco Savoldi sarà sempre viva nella memoria di chi seppe apprezzare le sue doti di uomo e di professionista.

**Sandro Baldassarre**